

L'editoriale del direttore di radio città del capo

Potevamo farci mancare a livello locale il dibattito sul crocifisso? Ma certamente no. Ieri è stato un florilegio di annunci, dichiarazioni sdegnate, ordini del giorno annunciati e chiamate alle armi in difesa della croce.

Il bello è che quasi tutti i politici, dall'estrema destra al centrosinistra, sono sostanzialmente d'accordo nel censurare l'operato della Corte Europea. Le differenze si vedono solo nelle sfumature delle risposte e nelle possibili strategie di rappresaglia. Abbiamo sintetizzato alcune posizioni per orientarci meglio:

1) Tendenza La Russa - I fautori di questa corrente si ispirano ai sentimenti del nostro Ministro della Difesa che, pacatamente, ha rivolto un pensiero ai giudici di Strasburgo: "possono morire". A livello locale sono rappresentati dai leghisti, dall'estrema destra e dal sindaco di Sassuolo Luca Caselli, che ha comprato 50 crocifissi e passerà a distribuirli personalmente alle scuole: "Si tratta di una sentenza assurda, una vera propria idiozia - spiega il sindaco - non solo è contraria alla tradizione religiosa e culturale europea, ma che reputiamo anche pericolosa." Il primo cittadino di Sassuolo è un laico e sincero democratico, infatti è stato eletto sulla base di un unico punto: eliminare tutte le moschee. Un consiglio: se vi offre il crocifisso meglio non rifiutare.

2) Tendenza Bersani - E' il segretario e da la linea ma lo fa in maniera serena. Con quell'antica saggezza da contadino emiliano che lo contraddistingue fa notare che il crocifisso è poi come il lambrusco e il tortellino: fa parte di noi, perché incazzarsi? beviamoci sopra. Con lui, compatto, si schiera quasi tutto il PD di ogni ordine e grado. Si distingue come sempre il PD imolese, territorio dove Bersani ha fatto addirittura meglio di Karzai aggiudicandosi la vittoria alle primarie con un secco 105% dei voti. "Il simbolo del cristianesimo non è un limite alla libertà dei ragazzi o delle loro famiglie", spiega il democratico imolese Maurizio Barelli, "e la serena convivenza che sperimentiamo anche all'interno delle scuole del nostro Circondario, che sono sempre più multietniche, ne è la prova". Infatti, come ben sappiamo, nelle scuole di Imola possono iscriversi persino i bambini di Castel San Pietro.

3) Tendenza Garagnani/Cevenini. E' la riproposizione in chiave politica locale di un vecchio sketch comico del cinema muto, tipo Charlot opposto all'omaccione coi baffi. La scena si svolge così: Cevenini, ascetico, invita alla calma e all'amore universale e citando sommessamente i Vangeli propone ai consiglieri di non parlarne a voce alta in consiglio. Subito dopo entra in scena a cavallo il sanguigno Garagnani, vestito da crociato, che comincia a inseguire Cevenini per infilarlo con la sua alabarda, gettando scompiglio tra i banchi di maggioranza e opposizione. Vecchia, ma sempre valida, la variante con la seduta di consiglio che finisce a torte in faccia.

4) Tendenza Prc/Bellini. Rientra nel grande filone del cattocomunismo e si divide in due correnti. La prima, “Benaltrista”, ce la propongono i rifondatori forlivesi: “Noi di Rifondazione Comunista questa volta proprio non ce la sentiamo di gettarci nella mischia su questa questione quando in merito alla scuola pubblica, ce ne sono altre e più urgenti: dovremmo riflettere sulla qualità dell’offerta scolastica, sulla copertura di risorse umane ed economiche, sulla sicurezza dei plessi, sull’efficacia del metodo educativo, sull’età dell’obbligo scolastico, sulle pari opportunità di luogo, di spazio, di accesso, il sovraffollamento delle classi, il diritto allo studio, l’elenco è lungo”. Infatti si potrebbero andare avanti per ore aggiungendo tanti altri temi: la fame nel mondo, il dissesto idrogeologico, il rischio meteoriti e l’invasione delle cavallette.

La seconda corrente è più dorotea, l’abbiamo trovata su Repubblica a firma dell’esimio accademico di Diritto Canonico Piero Bellini. Lui una soluzione ce l’ha. Per risolvere il contenzioso il professor Bellini propone infatti un compromesso con l’Europa, molto simile al lodo sui garage interrati: “togliamo il crocifisso dalle scuole di nuova costruzione, lo teniamo invece in quelle vecchie a seconda della richiesta dell’utenza”. Geniale.